

E. H. /a / Maria Casalla / XVII mag. [ROSA]

Roma, 13 nov. '79

Carissima Giulia,

sempre più, man mano che ci rifletto, mi convinco della necessità di una impostazione 'generale' a proposito della cultura ~~ris~~ femminile e al tempo stesso della esigenza di trovare poi un terreno di scrittura articolato anche nel concreto.

La necessità della impostazione generale mi è sembrata necessaria quando ho capito come potrebbe essere letta una stesura tutta sul concreto: come pura testimonianza di vita, come emersione diretta della esperienza ecc. Che poi significherebbe chiudere il discorso nella separatezza femminile: come si trattasse per esempio delle memorie di un minatore, o delle osservazioni di un operaio e così via. Mentre si tratta di rivendicare come tu dici nel pezzo per Mientras tanto "una realtà che è ~~stata~~ ~~trasmessa~~ ~~essapè~~ ~~ris~~ in considerazione nella situazione di oggi come qualcosa che valga per tutti (e per il futuro) in forme che si tratta appunto di capire ecc.

Resto però dell'opinione che poi la riflessione generale debba incarnarsi come stesura/scrittura attraverso temi derivati dall'analisi del concreto. E che anzi solo così possa svilupparsi poi la riflessione generale.

Per questo ^{mi pare} non servono altri testi, purtroppo, ^{tra quelli sulla condizione femminile, e in cui potrebbero forse servirsi} ~~se non~~ testi che lavorino su esperienza operaia o negra o ebraica; perchè i testi sul problema uomo donna o sono sviluppati attraverso una fortissima mediazione filosofica (come nel caso di Cerroni) che esclude, mette da parte l'esperienza oppure sono costruiti sulla negazione/distruzione di questa cultura che si vuole alzare e rivendicare.

(Penso per esempio a un saggio di Alisa Del Re, una delle assistenti di Negri, arrestata e processata come lui su Oltre il lavoro domestico. Il lavoro delle donne tra produzione e riproduzione, Feltrinelli; te lo porterò) che è tutto costruito sull'odio della realtà femminile e direi di ogni altra umana esperienza.)

Comunque per quel che riguarda la riflessione generale io mi sento abbastanza impotente: si tratta tra l'altro per me di un punto assai critico e confuso. Aspetto quindi il tuo testo/ con interesse e partecipazione.

Quanto ai temi concreti a cui tu pensavi mi sembra molto bene il terreno dei sentimenti così come vedrei bene l'esplorazione e la stesura attraverso le concrete quotidiane ~~xxxx~~ azioni delle donne. Meno d'accordo sarei per la sessualità ma non saprei bene dire perchè.

sto già preparando il mio viaggetto a Barcellona.

[...]

Vi abbraccio forte forte

Rosa